Anno XL — Venerdì 28 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 311

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA RIUNIONE DI VENEZIA

I discorsi e la risposta del Direttore

Il tumulto finale

Venezia, 27, sera.

Oggi alle 3 nella sala delle adunanze della Camera di commercio ebbe luogo il convegno delle rappresentanze venete col Direttore generale delle ferrovie, comm. Riccardo Bianchi. La sala era gremita.

Dalla segreteria della Camera abbiamo l'elenco dei presenti, che rappresentano l'industria e il commercio dell'intera Regione. Pare d'essere davanti una imponente giuria.

Da questo elenco risulta che manca una rappresentanza del comune di Udine (saranno forse occupati intorno alla biblioteca circolante! (*N. del G. di Udine*) e che del nostro Friuli erano presenti i signori Muzzatti, Barbieri e Valentinis.

Parla il presidente della Camera di Commercio Coen, saluta il comm. Bianchi e spera bene.

Millosevich parla a nome dell'Unione Commerciale del Porto, di cui è presidente.

Invoca rimedi pronti ed energici e si esime dallo scendere a dettagli, che al comm. Bianchi — dice — spetta di accettare. Ricorda, fra altro, le condizioni attuali fatte al commercio dei carboni e dei grani nel Porto di Venezia, ed il convegno pur regionale indetto per sabato dall'Unione del Porto nella stessa sala della nostra Camera di commercio, a difesa dei nostri interessi.

La severa requisitoria del presidente dell'Unione del Porto è salutata da vivi applausi.

Grimaldi e di avviso che unica causa del disservizio sia la deficienza tecnica che presenta il personale.

Le risposte del direttore

Il comm. *Bianchi* si alza fra l'aspettativa generale. Dice di avere accolto volentieri l'invito a recarsi a Venezia. Ma già sapeva dei lamenti della Regione e degli oggetti delle lamentele. Si dichiara disposto a far tutto il possibile per rimediare agli inconvenienti per ciò invita per domani i rappresentanti di ogni città e di ogni ramo di commercio a presentarsi alla locale Direzione compartimentale, ove i singoli desideri saranno raccolti diligentemente, e dove l'intesa potrà essere più facile e più proficua nella discussione tranquilla.

Crede che il disagio ferroviario nei Porti dipenda in gran parte dall'aumento del traffico interno....

I presenti prorompono in segni e in parole di denegazione.

Procede, il comm. Bianchi, ripromettendosi di dare domani tutte le spiegazioni che gli saranno richieste dai malcontenti.

Difende anche il personale delle ferrovie dalle accuse che a questo sono state mosse.

L'assemblea si agita rumorosamente vedendo che il comm. Bianchi non ha altro da dire, perchè siede.

La discussione

Il cav. *Marchetti* di Vicenza si leva a proclamare l'unione di tutta la Regione con Venezia (*applausi*); dicendo al comm. Bianchi che il problema del porto di Venezia è problema della Regione. (*Nuovi applausi*).

Il *comm. Coen*, non chiedendo altri la parola, dice che dopo di ciò non resta che accogliere l'invito del comm. Bianchi: e cioè che ogni rappresentante vada domani dal Direttore Generale alla direzione compartimentale, ad esporre i desiderati.

Ma scoppia un tumulto. Si grida: E' una turlupinatura, discutiamo qui. — Siamo qui per discutere — Era inutile chiamarci. — Bianchi vuole scappare.

Il comm. Coen riesce però presto ad ottenere la calma, e allora domanda la parola il sig Voltolina, negoziante di carboni di Milano. Egli non ha peli sulla lingua e riferendosi al caso curioso che in Marittima si ha oggi una tale pletora di carri, che riesce impossibile manovrarli, esclama: E' il caso di Genova: quando vi è andato il comm. Bianchi, ve lo precedettero i vagoni; quando venne via lo seguirono: lo stesso avviene a Venezia. (*Applausi, bene, bravo*).

Voce E' la solita commedia. (*bene, bravo, rumori assordanti*)

Presidente — Signori, li prego di discutere con calma e dignità..

Voci — Viva l'Amministrazione di Stato. — E una commedia...

Il sig Voltolina continua; bisognerebbe che il comm. Bianchi vedesse in che stato è la stazione di porta Garibaldi a Milano: cose di mettersi le mani nei capelli; è la baraonda; la sola cosa organizzata nelle ferrovie di Stato è il furto,.. (*bene, bravo; nuovi rumori*). E il marcio sta in ciò: che avete spostato il personale; qui per esempio le cose della Marittima andavano benissimo sotto la direzione dell'ing. Gullini... (*rumori*).

Coen (scampanellando) — Prego, signori, di non fare personalità...

Voltolina — Non faccio personalità; ho citato un esempio...

A questo punto scoppia un battibecco in fondo alla sala; e invano il Presidente scampanella.

Ottenuta finalmente la calma il Presidente ripete che il comm. Bianchi riceverà tutte le rappresentanze, una ad una, per udirne i lagni, e che ciò stabilito, non essendovi più ragione di continuare la riunione la dichiara sciolta.

Scoppiano nuove proteste; ma il presidente, molto opportunamente e con fermezza, vedendo quell'eccitamento degli animi, scampanella ed esce con le autorità.

Lentamente, ma fra rumorosi commenti, la sala si sfolla.

Due parole di commento

Come vedete della riunione d'oggi poco o niente si è cavato. Nè il programma, forse, permetteva di più.

Ma ciò che ha indisposto è stato il discorsetto, nè sale nè pepe, proprio da perfetto burocratico del Direttore Generale Bianchi. Fu una delusione tale da temere che le proteste degenerassero in fatti ben peggiori e più gravi.

Dall'insieme mi pare che si vada incontro ad una agitazione generale del Veneto contro questi messeri della buro crazia che ci trattano dall'alto in basso, come se fossero loro i padroni. Anche la pazienza ha un limite; e qui io credo che il limite sia finito.

Gli udinesi

Se non avvengono altre malore, gli udinesi saranno ricevuti dal comm. Bianchi domattina.

Infatti i ricevimenti hanno luogo domani dalle 9 alle 12 per le Camere di commercio e dalle 4 e mezzo in poi per le rappresentanze delle associazioni. Le Camere di commercio saranno ammesse per ordine alfabetico.

Il comune del deputato De Felice

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che la Società del Gas creditrice del Comune di Catania per 700.000 lire ha fatto sequestrare l'introito delle barriere daziarie.

Ieri ed oggi gli uscieri hanno sequestrato gli introiti della giornata.

Il comune di Catania è da parecchi anni nelle mani del deputato socialista De Felice e dei suoi amici, che a furia di spendere e di spandere lo hanno ridotto al... sequestro.

Il nuovo organico postelegrafico

Roma, 27. — E' imminente la distribuzione del progetto sul nuovo organico postelegrafico. Esso riduce a tre le attuali quattro categorie del personale, migliora gli stipendi, assicura l'avvenire dei fattorini telegrafici ed in genere di tutto il personale fuori ruolo.

Gli stipendi dei vice segretari andranno da L. 2500 a 4000, quelli dei segretari da 4000 a 5000; il massimo degli stipendi si raggiunge mercè gli aumenti quadriennali e quinquennali.

Gli stipendi delle ausiliarie andranno da 1800 a 2400, gli ufficiali d'ordine da 2000 a 2700, meccanici e via dicendo da 2200 a 3200.

Per il primo esercizio il nuovo organico porterà al bilancio una maggiore spesa di lire 644 mila.

Nel giornalismo

Mandiamo il saluto cordiale ad Ettore Bernabei che per motivi di salute, si ritira dalla Direzione della *Nazione*, e rinnoviamo il caldo augurio che presto egli torni al giornalismo di cui è onore per la vasta cultura politica e per il carattere.

Alla Direzione della *Nazione* torna il chiarissimo pubblicista Vico Mantegazza, che imprimerà al giornale novello vigore.

Il giubileo del « Piccolo »

Ci scrivono da Roma, 27:

I redattori, i corrispondenti e collaboratori del giornale *Il Piccolo* di Trieste, per festeggiare il 25 anno di esistenza che ricorre il 29 corrente offrono a Teodoro Mayer, che ne è proprietario e direttore, un'artistica targa di argento opera pregevolissima della Lancelot Croce. La targa esposta nelle vetrine della libreria Bocca al Corso contiene nel centro il busto del Mayer e nello sfondo la figura allegorica di Trieste intenta a guardare pensosa all'Italia donde sorge il sole che essa con immutata fede attende da cinque secoli. A sinistra, in un apposito margine, la Lancelot-Croce ha riprodotte le firme di coloro che offrono la targa, fra le quali si notano quelle di Ferdinando Martini, Luigi Luzzatti, Lombroso, Molmenti, Nitti, Ciraolo, Sighele, Niceforo, Brazzà, ecc.

Asterischi e Parentesi

— Chi è il più grande francese?

L'ha voluto sapere il direttore del *Petit Parisien* e l'ha chiesto ai suoi lettori. Il mezzo è geniale. Rende anche. Tanto è vero che hanno risposto quindici milioni di lettori, il che vuol dire che hanno comperato 15 milioni di copie del giornale. Ad ogni modo i voti furono così ripartiti:

Pasteur 1,338125 — Victor Hugo 1,227,103 — Gambetta 1,115,672 — Napoleone I. 1,118,034 — Thiers 1,039,453 — Lazare Carnot 950,772 — Currie 851,107 — Dumas padre 850,602 — Dottor Roux 603,941 — Parmentier 498,563.

Vengono in seguito Ampère, Brazzà, Zola, Lamartine, Arago.

Notevole è il posto dato agli scienziati primo Pasteur. Vuol dire che il sentimento nazionale francese ben sa giudicare da l'opera più che dalle apparenze e sa valutare il lavoro paziente ed oscuro del laboratorio del Pasteurs, dei Curries, dei Roux, che vissero nel raccoglimento e nel silenzio, lungi dai rumori mondani veri eroi dell'epoca contemporanea.

L'umanità è riconoscente più di quel che si creda.

**

— Alberi che crescono senza terra.

Il grande agronomo tedesco prof. Nobbe richiama l'attenzione pubblica intorno alle sue scoperte.

La più recente e la più importante è quella che ha per oggetto d'applicare la batteriologia alla cultura dei cereali, in maniera da darne una strabocchevole produzione.

Andando più lungi di coloro che ricorrono a nuovi sistemi d'irrigazione e di concimazione, Nobbe è giunto a far crescere degli alberi nell'acqua, senza neanche un pugno di terra vegetale. Nobbe dimostra che il contatto della pianta con un « humus » qualunque non è essenzialmente indispensabile e che l'acqua può essere considerata come un principio degli esseri che ha, senza bisogno della terra, un'azione fecondatrice.

Gli alberi che egli mostra nell'acqua hanno già fino a venti e venticinque centimetri di diametro alla base del tronco e sono in piena e prospera vegetazione Sono in una cassa di vetro, e a traverso il vetro si possono vedere perfettamente le radici natare nell'acqua.

Evidentemente lo scienziato non si contenta di affondare le sue piante nell'acqua chiara, ma vi mescola delle sostanze fertilizzanti: clorato di potassio, solfato di magnesia, fosfato di ferro, fosfato di potassio, nitrato.

Nobbe ha osservato che sulle radici delle piante si fa un'escrescenza, dei piccoli gonfiamenti irregolari, delle nodosità che son piene d'organismi microscopici, dei quali la proprietà principale è di fissare l'azoto atmosferico che si trasforma poi in sostanze azotate.

La cultura di questi batteri, che si moltiplicano a milioni, e a cui il professore ha dato il nome di « nitragine » serve mirabilmente alla scopo. Una sola bottiglia di « nitragine » basta per fertilizzare un campo di grande estensione. I batteri fertilizzatori si propagano subito nel suolo, e la loro colonizzazione è completa al momento in cui le piante mettono le radici. Allora comincia la formazione delle nodosità; il suolo è fecondo, la vegetazione non può mancare d'esser ricca. Essa avviene egualmente nell'acqua, come si è detto, senza traccia alcuna di terreno.

**

— Mangiamo più frutta!

Recenti esperienze fatte sotto gli auspicii del dipartimento di agricoltura di Washington gettano molta luce sul valore nutritivo delle frutta.

Da osservazioni fatte su individui che da molti anni si nutrivano soltanto di frutta e riportate dalla « Medical Review » di Nuova York, risultò che queste non dovrebbero essere considerate soltanto come accessori dell'alimentazione, bensì come buona sorgente di elementi nutritivi. Sotto questo punto di vista le mele sono le migliori di tutte le frutta fresche, specialmente se crude, mentre fra le frutta secche quelle di maggior valore sono i datteri e l'uva passa.

Per la prevalenza di idrocarbonati contenuti dalle frutta, queste vengono utilmente usate a supplire cibi più ricchi di proteina, quali, per esempio, le farine di cereali, i legumi, le noci, le uova i prodotti delle latterie, le varie specie di carne e di pesci.

**

— Per finire.

Fra amici.

— Hai danari da buttar via! Come mai hai comperato a tua moglie un anello così caro?

— Invece ho fatto una buonissima speculazione: adesso mia moglie spende in guanti appena un quarto di quello che spendeva prima.

Giornale di Udine (18)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

— Mi fermo la notte da voi. James ti saluta; è spiacentissimo e fa mille auguri a mammà. Non ci sarà pericolo, vero?... Sono un po' inquieta però; il dottore dice che ha il cuore debole e bisogna risparmiarle ogni scossa.

Quando giunsero a villa Sant'Alba, il medico usciva dalla stanza e li prese in disparte.

— Non c'è da inquietarsi, professore. Tanto con il male di sua moglie si può vivere fino ad ottant'anni; però ha bisogno di quiete e di riposo. Non più balli, nè feste, e poi una cura di un mese a l'estero... Ma sopratutto non emozioni, ne dispiaceri.

Hermine e Giancarlo sentirono una stretta al cuore. Non più emozioni!.. e loro due gliene avevano procurate tante, povera e nobile donna Costanza!

Charlie specialmente si doleva. L'amava ancora... naturalmente; aveva vissuto a lungo felice con lei... ed oggi era stato così brutale...

Andò ne la stanza da bagno ed origliò a la porta de la camera... Silenzio...

Tornò in atélier e si gittò su la poltrona.

Dio! se fosse morta senza averlo perdonato!.. morta lei così buona e così fedele! Il mal di cuore non perdona; poteva essere fra tren'anni, come poteva essere subito! Dio! Dio! Se fosse avvenuta una catastrofe avrebbe sentito rimorso per tutta la vita. All'estero dunque ed in breve, non sola con Minnie, ma anche con lui..

Prese un foglio di carta per disdire l'appuntamento del domani con Ivonne, ... ma levò gli sguardi al suo dipinto, e la penna gli cadde dalla mano.

In quella il cameriere entrò.

— Donna Hermine è in sala da pranzo e fa chiedere al signore s'egli scende a cena.

Giancarlo s'alzò.

— Scriverò dopo cena — pensò, riponendo il foglio.. ma neppure dopo cena egli scrisse.....

**

Minnie era seduta a tavola e preparava il samowar per il thè.

— Coma va Conny?

— Molto meglio; è svegliata ed è molto calma.

— Posso andare un momento da lei, allora! — chiese Giancarlo alzandosi.

— E' meglio che tu resti; le ho chiesto se ti voleva e non mi ha risposto. E' ancora un po' intontita da la morfina... Siediti dunque.

Egli sedette e si sforzò a cenare, mentre Hermine tentava una conversazione qualunque, senza, riuscire ad interessarlo. Veramente ella avrebbe voluto soltanto sapere se aveva incontrato il principe.

Oggi, per la prima volta, tornava da l'aver passeggiato con lui nel parco.

Giancarlo la guardava di sfuggita, ogni tanto. Non c'era mai stata simpatia eccessiva tra il padrino e la figliastra — Minnie aveva amato molto suo padre — ma in quel momento egli si sentì più unito a lei; egli era un uomo debole... ella era una debole, fragile donnina ed entrambi erano infelici.

Minnie, passandogli il piatto da sandwich lo guardò un momento e vide ne' suoi occhi qualcosa che le diede coraggio.

— Charlie — disse — io sarei venuta egualmente stasera; dovevo parlare con Mamà... e chiederle un consiglio. Tu sei, dopo di lei, un mio stretto parente, una specie di protettore naturale. Posso parlarti? mi prometti il segreto?

Egli tacque un momento; un'onda di profumo salì dal giardino con il fresco de la sera.

— Il segreto te lo prometto; non so invece se potrò darti un consiglio...

Imagino di che si tratta; Conny me ne disse qualcosa e poco fa il principe Colonna era a pochi passi da te.

Ella arrossì molto vivamente.

— Charlie tu sei un grande artista, tu sei un ingegno, così devi capirmi, non condannarmi come fa Mamà. Io... io non posso vivere più con Iames... L'ho visto anche in questi ultimi giorni; ti giuro che preferirei morire. Non so come sia andata; da prima volevo divertirmi un po' come vedevo fare da tutte le altre signore giovani, che s'annoiano a casa loro. Ma dopo... quando mi fece il ritratto venne l'amore... Abbiamo lottato, come puoi immaginarlo... e James... Ma no, non voglio scusarmi, voglio prendere tutto sopra di me... Vedi, Charlje: al ballo in costume la ruppi con mio marito. Mi hai vista tornare a casa con mamà; fu lei che mi ricondusse per amore di Bubi.

Ho cercato di vincermi.. ma poi venne la disperazione per essere lontana da lui.. tornò l'amore.

Ed ieri mi scrisse per incontrarci nel parco. Io prima non volevo, e se ho consentito è stato soltanto per poterlo congedare.. e finirla..

S'interruppe un momento; Charlie assorto, ascoltava, sembrandogli di udire la storia sua e d'Ivonne.

— Povera Minnie — disse, carezzandole la mano.

E — Maurizio — seguitò — era stato a parlare con suo fratello maggiore, gli aveva detto tutto e chiesto consiglio Il principe Fabrizio gli ha risposto che l'unica sarebbe... il divorzio con James, per poi sposarci. Ed oggi egli voleva decidermi; ha pensato a tutto. Io andrei a Taormina, da quella sua zia che gli ha fatto da madre e là aspetterei la sentenza di divorzio. Condurrei Bubi con me e... mio Dio! so che James sarà ferito, ma — finì con le lacrime agli occhi — io non so decidermi.. e ne lo stesso tempo vorrei essere felice... non sentirmi prigioniera senza amore... vorrei essere ne la luce... nel sole.

Hermine non sapeva che la felicità fondata su le lagrime altrui, sul proprio dovere calpestato era una povera, una triste felicità. (*Continua*)

LA POPOLAZIONE ITALIANA

Una corsa a traverso la statistica — Quanti siamo — Quanta gente muore e quanta ne nasce — Anche l'Italia imita la Francia! — I parti multipli — Nozze e... analfabetismo

Si è pubblicata la statistica del movimento della popolazione italiana, secondo gli atti dello stato civile, nell'anno 1904. Siamo alla fine del 1906 e ci pare il caso di dire che la pubblicazione sia alquanto in ritardo.

**

Come è noto, la popolazione del regno, secondo il censimento del 1901, sommava a un totale di 32,475,253 persone: alla fine del 1904 si era giunti a 33,346,514 calcolando lo stesso aumento medio che si è verificato nell'intervallo fra i due ultimi censimenti. Seguendo lo stesso sistema si può dedurne che attualmente, cioè sul finire del 1906, gli abitanti del regno sieno circa *34 milioni* — un bell'aumento, se si considerano come punto di partenza i 28 milioni e mezzo del 1882.

Ma non vi è da inorgoglirsi troppo nè da credere che l'aumento continuerà a verificarsi per l'avvenire sulle identiche proporzioni. Purtroppo le cifre stanno a dimostrare che l'Italia va lentamente avviandosi verso quello stesso fenomeno che da parecchi anni si verifica in Francia, con grande malinconia degli economisti: la diminuzione costante, cioè, del numero dei nati.

Bisogna infatti tener presente che l'aumento della nostra popolazione, specialmente nell'ultimo decennio, si deve più alla diminuzione nella cifra delle morti che ad un reale progresso della natività.

Eccone l'esempio: Dal 1882 al 1892 la media delle morti in Italia è stata di circa 800,000 all'anno, con una proporzione di 27 morti ogni mille abitanti. Dal 1893 al 1904 questa cifra è andata gradualmente discendendo tanto che nel 1904 si sono avute 698,604 morti, ciò che rappresenta circa il 21 per mille rispetto alla popolazione totale. Le nascite, invece, da una media di un milione e 100 mila all'anno sono discese (lentamente, è vero, ma il fenomeno è sempre notevole) a un milione e 70 mila nell'ultimo triennio, vale a dire che da 38 nati ogni mille abitanti nel decennio 1883-92 siamo scesi ora al 32 per mille!

E' sempre notevole l'aumento della popolazione, ma, ripetiamo, esso è dovuto assai più alla diminuzione delle morti per effetto dei miglioramenti igienici che non ad un reale aumento delle nascite. Da ciò si sarebbe tentati a concludere che la civiltà di un popolo è in rapporto diretto colla diminuzione della natività. Conclusione assai triste, che ha le sue basi in una serie di problemi di indole economica e sociale.

L'Italia è in un periodo ancora utile per studiare il fenomeno e ripararvi, poichè siamo appena all'inizio... I legislatori e gli studiosi di ogni classe ci pensino in tempo.

**

Quanto alle cifre assolute dei nati, quella del 1904 fu di 1.085,431, e cioè 557,685 maschi e 527,746 femmine: si mantiene costante sempre la lieve superiorità nella cifra dei maschi.

I parti multipli furono assai più numerosi di quello che generalmente si crede. Infatti nel 1904 ben 13,376 donne ebbero dei parti doppi e 160 ebbero dei parti tripli! Negli anni precedenti la statistica ha segnato anche un certo numero di parti quadrupli, quintupli e sestupli!... Poveri padri di famiglia!

Il numero totale dei morti è stato, come abbiamo detto, di 698,604 e cioè maschi 353,815 e femmine 344,789. La maggiore mortalità, in rapporto alla popolazione, si è avuta in Basilicata (26 98 per mille abitanti), e nelle Puglie (26.69); la minore mortalità si ebbe invece nella provincia di Roma (19.25 per mille), in Liguria (18 56), in Piemonte (18.75), in Toscana e nell'Umbria (19.18). La statistica segna appunto un miglioramento costante nella provincia di Roma rispetto alle morti, si che non è una esagerazione ormai collocare la città e le migliori plaghe della provincia di Roma fra le più salubri di tutta Italia.

**

Un capitolo non meno privo d'interesse è quello relativo ai matrimoni. Qui la statistica ci dice che il numero degli sposalizi è pressochè costante, da un ventennio in qua, in rapporto al numero della popolazione. Si hanno in media da 7 a 8 matrimoni ogni anno per ogni mille abitanti. Mantenendosi costanti le cifre *relative*, si constata che il numero totale dei matrimoni aumenta in rapporto diretto dell'aumento della popolazione. Infatti, da 224 mila matrimoni nel 1881 siamo saliti a 247,808 nel 1904. La stagione più matrimoniale è, a quanto pare, l'inverno, poichè si hanno circa 30 mila matrimoni al mese; nella primavera si scende a 19 mila e nell'estate a 14 mila; nell'autunno si comincia a risalire verso le cifre trionfali che raggiungono poi il loro massimo nel mese di febbraio. Quante curiose considerazioni si potrebbero fare su questa influenza dei mesi sui matrimoni e viceversa.

Mà restiamo colle cifre e constatiamo — oh triste notizia per tutte le ragazze da marito — che gli italiani non compiono affatto il loro dovere di buoni cittadini di fronte alle esigenze matrimoniali, diremo così, dello stato civile... Il censimento del 1901 stabiliva che le persone *atte al matrimonio*, maschi e femmine, erano 8,696,264. Ebbene, nel triennio 1902-904 soltanto un milione e 450 mila di costoro si son decisi a sposarsi, vale a dire appena il 55 per mille! — Che cosa fanno gli altri sette milioni di celibi, di nubili, di vedovi o di vedove? Sarebbe ora di decidersi, e un interesse supremo della patria, vale a dire la necessità di aumentare il numero dei nati, lo richiede!

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Una lettera dell'avv. Pognici

Egregio Direttore
del « Giornale di Udine »

Agli attacchi personali di certa stampa clericale non mi sono curato, nè mi curerò di rispondere: al cenno che leggo nel numero di ieri di codesto Giornale su queste elezioni comunali trovo opportuno di far seguire da parte mia brevi righe.

Alla deferenza dimostratami da persona militante nel partito progressista coll'esprimermi il desiderio di riportarmi — indipendentemente da ogni considerazione politica — al posto di consigliere comunale dal quale scadevo per sorteggio, ho creduto di non potere e di non dovere rispondere con un rifiuto, appunto perchè ritenni sempre che nei Comuni si dovrebbe fare molto più buona amministrazione e molto meno politica.

Aggiungo che nella lista in cui fu portato il mio nome non fu fatto alcun programma, ed io sono entrato conservando piena libertà d'azione.

Aggiungo ancora che nessuno dei miei amici personali e politici ebbe a significarmi l'intendimento di rieleggermi; e non posso a meno di ricordare che due anni fa al momento della rinnovazione dell'intiero Consiglio, nella pur variopinta lista della maggioranza ove trovarono posto varii amici miei, io — senza venire nemmeno interpellato — rimasi escluso soltanto per avere manifestato il desiderio che nel rifare, dopo il Commissario regio, casa nuova, si prescindesse da quei ripicchi personali che codesto Giornale ben a ragione si augura che vengano una buona volta deposti da quanti a Spilimbergo vogliono il progresso colla libertà, coll'ordine e anche con un po' di tolleranza e rispetto alle opinioni altrui.

Questo — in seguito ai noiosi strascichi delle recenti elezioni — trovo di pubblicamente dichiarare perchè sia noto come andarono realmente le cose, punto curandomi se la mia franchezza avesse a nuocermi per l'avvenire, se potrà almeno giovare al paese.

Voglia, La prego, accordare ospitalità a questa mia, e ringraziandonela mi abbia

Spilimbergo, 27 dicembre 1906

Dev.mo
Avv. Antonio Pognici

Non tema l'avv. Antonio Pognici che la sua parola aperta e leale possa nuocergli in mezzo alla popolazione operosa e sensata, stanca di vedere sciupate belle energie in questioni personali: fra questa popolazione la schiettezza dei convincimenti e dei metodi trova sempre simpatica accoglienza.

La lettera, che spiega e interamente giustifica la sua condotta nell'ultima vicenda elettorale, non piacerà agli eterni critici, che sono ornamento inutile del partito liberale moderato e cercano di dare la colpa agli altri della propria impotenza.

Da CIVIDALE

Scuola popolare

Ci scrivono in data 26:

Ieri nella sala dell'Albergo «al Friuli» ha avuto luogo l'inaugurazione della serie di conferenze che si terranno nelle domeniche della corrente stagione invernale. Hanno parlato sull'importanza della scuola popolare (divisa in due rami: scuola serale e conferenze domenicali) l'ispettore scolastico Rigotti, ed il Presidente della S. O. cav. avv. Pollis, quindi il sig. Saturnino Freschi, tenne la sua prima conferenza « Le funzioni sociali dell'arte » riscuotendo vivi applausi e congratulazioni dai presenti.

Le lezioni serali, per coloro che hanno già frequentato la III classe, incominceranno la sera di mercoledì 2 gennaio alle ore 8.

I frequentanti poveri, avranno gratuitamente dalla Scuola libri, quaderni ed altro materiale occorrente.

Da CORDOVADO

Il feritore del brigadiere fu arrestato

Ci scrivono in data 27:

Stamane tornò a casa sua quel Giuseppe Bigattin che nel tumulto di domenica sera, ferì il vice brigadiere dei carabinieri Pollara.

Il brigadiere Zaghis, venuto da Udine per sostituire il ferito, insieme al carabiniere Perin Emilio alle ore 13 giunse alla casa del Bigattin, mentre un altro carabiniere, Coroso Giuseppe coll'aggiunto Meren'i Giuseppe, s'appostarono ad una debita distanza.

Quando il brigadiere arrivò presso la porta d'abitazione, scorse il Bigattin dietro un pilastro, intento a... spandere acqua.

Subito gli fu vicino e lo afferrò. Il Bigattin sosteneva che la fragranza era trascorsa e che aveva diritto alla libertà personale, ma i carabinieri ben presto lo ammanettarono.

Questa sera il Bigattin fu tradotto nelle carceri di San Vito, e sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte del pretore nob. Ovio.

Da TALMASSONS

UNA VIOLENTA RISSA

Un moribondo

Ci scrivono in data 27:

Nella vicina frazione di S. Andrat di Strada è avvenuto stamane un gravissimo fatto di sangue.

Fra due contadini del luogo scoppiò una violenta rissa e uno di essi riportò una grave ferita di coltello all'addome penetrante in cavità.

Il ferito fu subito raccolto dagli accorsi e trasportato in casa ove versa in pericolo di vita.

Si recarono sul luogo il Pretore e medico di Codroipo e i carabinieri di Mortegliano.

Da PALMANOVA

Echi di una diserzione

Ci scrivono in data 27:

Avete ieri pubblicato la notizia di quel sergente dello squadrone di cavalleria qui distaccato il quale dopo essersi appropriato una certa quantità di biada, varcò il confine.

Siccome ora dopo il fatto nello squadrone non trovasi che il sergente Attilio Anderloni di Udine, è bene si sappia che quest'ultimo nulla ha a che fare collo sventurato sott'ufficiale che ha abbandonato lo squadrone.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Festa operaia

Ci scrivono in data 27:

Ricorrendo il XXV anniversario di fondazione della Società Operaia di Tolmezzo domenica 6 gennaio si daranno qui speciali festeggiamenti coll'inaugurazione delle cooperative carniche di consumo e di credito e col VII Congresso degli emigranti.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10 1/2. Ricevimento delle rappresentanze e dei congressisti nel teatro de Marchi.

Ore 11. Corteo con bandiere.

Ore 11 1/2. Vermouth d'onore ed inaugurazione delle Cooperative nel palazzo ex Albergo Leon Bianco.

Ore 14. Congresso degli emigranti nel teatro de Marchi.

Ore 18. Banchetto nel teatro de Marchi.

Ore 20. Conferenza di propaganda Cooperativa, illustrata da proiezioni e tenuta dal sig. rag. Alfredo Ficarelli dell'Unione Cooperativa di Milano.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Dicembre ore 8 Termometro +0 3
Minima aperto notte —0.6 Barometro 735
Stato atmosferico: nevico Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 3.6 Minima —1.5
Media +1.20 neve caduta ml 10

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 7 gennaio 1907 alle 12 per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale in seguito a rinunzia del comm. avv. Renier Ignazio.
2. Dimissione dei membri della Deputazione provinciale e nomina di dieci deputati effettivi e di quattro supplenti.
3. Nomina di un membro effettivo della Commissione elettorale provinciale per il biennio 19 6-907 — 1907 908 in sostituzione del cav. avv. Gio. Batta Della Rovere che ha rinunziato.
4. Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1908-1909.
5. Nomina di un membro della Commissione locale per l'esame e parere sui progetti di nuove opere marittime.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu chiesta al ricevitore provinciale l'antecipazione di una rata di sovraimposta per sopperire a momentanea deficenza di cassa.
7. Comunicazione di due deliberazioni deputatizie colle quali fu provveduto a vari storni dal *Fondo di riserva* del bilancio 1906.
8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro della Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa per il biennio 1906-07 — 1907-908, in base alla nuova legge 22 luglio 1906 n. 534.
9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda del Comune di Nimis per ottenere dal Governo il sussidio suppletivo per la costruzione della strada obbligatoria da Cergneu al confine territoriale di Attimis.
10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordata la concessione di passare colla tramvia elettrica su tratti di strada provinciale in aderenza alla città di Udine.
11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine per gli alienati Mascherin Tomaso e Costante di Luigi di Brugnera
12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Boscutti Domenico fu Pietro di Cividale.
13. Lavori nel fabbricato dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti.
14. Contrattazione di mutui colla Cassa Depositi e Prestiti:
   a) per riscatto del mutuo 29 agosto 1887 colla Cassa di Risparmio locale;
   b) per i lavori di ampliamento del Manicomio provinciale di Udine;
   c) per lavori nel fabbricato a sede dell'Ospizio Esposti e delle Partorienti;
   d) per costruzione del ponte sul torrente Colvera lungo la strada di seconda serie di Spilimbergo-Maniago.
15. Modifiche allo Statuto della Fondazione « Borse di studio Marangoni ».
16. Domanda della Società per l'insegnamento popolare in Sacile, di un sussidio per l'insegnamento agrario.
17. Comunicazioni sull'agitazione delle Provincie per ottenere il passaggio allo Stato delle spese di sua competenza e la riforma del sistema tributario e relative deliberazioni.
18. Parere sullo schema di nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale.

Il Sindaco non era a Venezia

Il *Gazzettino* di stamane nella relazione della adunanza a quella Camera di commercio (*vedi prima pagina*) mette primo fra le rappresentanze del Veneto: il sindaco di Udine comm. Pecile.

Ora il comm. Pecile non fu e non poteva essere a Venezia, perchè la Giunta comunale aveva declinato l'invito, fattole dalle altre rappresentanze cittadine di unirsi a loro nella gita a Venezia.

Pare che l'illustrissimo signor sindaro creda sul serio che il problema della stazione sia stato definitivamente risolto, col suo colloquio a Roma! Ma questa è una illusione, che — possiamo assicurare il comm. Pecile — non è destinata a diventare popolare. Perchè il popolo udinese ha bene capito come stanno le cose e non è disposto a lasciarsi turlupinare dalla burocrazia, con evidente pregiudizio dei suoi più vitali interessi.

E parliamo per ver dire — non per alcun bisogno d'opposizione. Fossero al Comune i nostri più cari amici, diremo loro che essi mancano al proprio ufficio non interessandosi con tutta l'anima d'un problema dalla soluzione del quale dipende gran parte dell'avvenire di Udine e non atteggiandosi virilmente perchè la soluzione sia conforme al buon senso e alla giustizia.

Anche qui, come nella municipalizzazione (pur troppo mancata) della luce elettrica, come per il nuovo palazzo delle poste, la politica non ha da entrare e non entra.

E coloro che a forza vogliono farla entrare mostrano che non sanno elevarsi in più spirabile aure e trattare senza preconcetti di parte i grandi affari del comune di fronte allo Stato e per i quali si dovrebbe essere tutti d'accordo.

Beneficenza

Il Comm. Marco Volpe pel prossimo capo d'anno dispose come pel passato che a mezzo della Congregazione di Carità vengano distribuite trecento razioni di minestra, pane e carne ai poveri più bisognosi presso la Cucina Popolare.

La Congregazione di Carità a nome dei sussidianti ringrazia.

— La nob. co. Marianna Rinoldi volle elargire anche quest'anno in occasione del Natale ai poveri ricoverati di questa pia Casa ett. 2.02 di vino, e la Prepositura riconoscente ringrazia.

Co. Sebastiano Montegnacco in morte di Antonio Schapennaufer 2.

Alla Società Operaia. Nella seduta del Consiglio della S. O. di M. S. ed I. fu approvato il sussidio continuo a tutti quei soci che furono vagliati dal Comitato Sanitario.

Si diede poi comunicazione della lettera di dimissioni da consigliere della Operaia del signor Alberto Calligaris. I termini della lettera non ammettevano discussione e le dimissioni furono accettate.

Noi non possiamo che esprimere il nostro dispiacere per l'uscita del signor Calligaris dal Consiglio della Società ove egli era da un pezzo elemento intelligente e operoso, secondo i criterii più moderni, ma non, certamente, secondo i criterii di certi rivoluzionari per ridere, al comprendonio dei quali non arriva la parola del buon senso, ma arriva — magari *irregolarmente* – qualche grazia borghese. Gli attacchi volgari del giornale cosidetto socialista, per l'attitudine sua di liberale che s'oppone alle parodie del giacobinismo, hanno reso assoluta la sua determinazione.

Quando noi deploriamo che i signori socialisti vogliono fare e disfare negli istituti popolari, dando loro un carattere che li snatura, eccoli a dire: e perchè non venite a partecipare ai nostri lavori? — Ecco qui un perchè palpitante d'attualità: come si può stare nei consigli, ove non si può discutere senza pericolo permanente del diverbio e donde escono voci che poi diventano aggressioni contro coloro che non la pensano come i rinnovatori del mondo, con la grazia e senza?

Il Consiglio dell'Operaia ha poi deliberato su varii oggetti d'ordinaria amministrazione.

Le monete che si devono accettare. A scanso di equivoci e di possibili malintesi diamo informazione sulle monete che devono essere accettate:

Scudi d'argento da L. 5. — Monete di argento 900/000: coniati dal principio del secolo XIX negli antichi Stati d'Italia, dai Governi provvisori nazionali, nel Regno d'Italia, nel Belgio, nella Francia, Svizzera, Grecia e per conto della Repubblica di San Marino.

Avvertenza. — Sono esclusi gli scudi pontifici e borbonici. Sono pure esclusi quelli dell'ex ducato di Lucca, perchè già aboliti dal Governo granducale toscano succedutogli nel 1857.

Monete da L. 2, 1 e centesimi 50 monete d'argento a 835/000 coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia, o per conto della Repubblica di San Marino.

Avvertenza. — Gli spezzati nazionali devono presentare un millesimo non anteriore al 1863, quelli del Belgio un millesimo non anteriore al 1865, quelli della Francia non anteriore al 1864, quelli della Svizzera non anteriore al 1866, quelli della repubblica di San Marino debbono presentare il millesimo 1898, anno della sola coniazione che è stata fatta.

Monete di Nichelio. — Pezzi da centesimi 20 e 25 di conio italiano con millesimi 1891, 1895, 1902.

Monete di bronzo. — Pezzi da centesimi 10, 5, 2 e 1 coniati in Italia dal 1855 in poi: pezzi da cent. 10 e 5 della Repubblica di San Marino, coniati a Milano nel 1864, 1869 e 1875 ed a Roma negli anni 1893 e 1894.

Società veterinaria friulana. I soci sono invitati alla seduta di chiusura dell'anno sociale 1906, che si terrà nella sala dell'Associazione Agraria Friulana il giorno di domenica 30 corrente alle ore 10 e mezzo col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni varie della Presidenza e del dott. Romano reduce da Roma.

Risultati dell'inchiesta sull'empirismo in Friuli. — Provvedimenti.

Di un voto per ottenere dalla Provincia un'importazione di torelli Simmenthal pel 1907. Relatore dott. Zambelli.

Considerazioni sul metodo vigente pel piccolo commercio degli animali sulle contestazioni. — Relatore dott. Vicentini.

Resoconto finanziario.

Nomina del consigliere delegato a rappresentare la Società al Consiglio generale dell'Unione.

Consiglio comunale. Oggi alle 2 pom. si riunisce il Consiglio comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Una vertenza. Daremo notizia delle decisioni del giurì d'onore, nella vertenza fra due giovani signori concittadini quando si potrà averne informazione esatta.

Non crediamo tale la pubblicazione di stamane del *Gazzettino*, al quale non poteva essere conosciuto il verdetto, perchè non è stato ancora (11 mattina) comunicato alle parti.

Continua la bufera di neve. Anche stanotte ha ripreso a nevicare abbondantemente ed oggi continua con eccezionale insistenza. Si tratta di una vera e propria bufera di neve con vento impetuoso. La circolazione nelle vie è quasi impossibile e nessuno si sogna a provvedere allo sgombero.

— Tanto ne scenderebbe dell'altra — si pensa — e perciò è inutile aprire il varco ai passanti.

E così l'amministrazione comunale risparmia dei bei quattrini anche a pregiudizio delle gambe dei contribuenti!

Le nevicate di quest'anno sono invero straordinarie e da parecchi anni non se ne ricordavano di simili: è forse perciò che i signori della Giunta si sono dimenticati di stanziare in bilancio una somma per lo sgombero delle vie?

**

Il peso della neve fece cadere uno di quei grossi pali che di fronte all'edificio scolastico di via Dante, reggono gli apparecchi telefonici.

Società Alpina Friulana. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea sociale, presenti 45 soci compresi quelli rappresentati da delegazione.

Furono approvati il bilancio consuntivo 1905 e il preventivo 1907.

Per le cariche sociali furono eletti: Presidente: prof. Olinto Marinelli con voti 43 — Consiglieri: Cantarutti F. 45, Pico E. 45, Burghart cav. R. 44, Valussi ing. O. 44, Camavitto Ugo 43, Feruglio dott. G. 43, De Gasperi G. 40, Schiavi avv. cav. L. 38 — Revisori dei conti: Coren avv. L., Cricchiutti prof. G., Moro Pietro.

Altri 200 posti vacanti nelle Ferrovie. La Direzione Compartimentale delle Ferrovie in Venezia apre un concorso per esami a 200 posti di Aiutante applicato in prova alle stazioni ed agli uffici con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono in località comprese nella giurisdizione del Compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del Compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi 15 gennaio 1907, a quella direzione compartimentale (ufficio I) apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana: *b*) fede di nascita compiuto il 17° anno e non oltrepassato il 30°; *c*) congedo militare o titolo equipollente; *d*) certificato penale netto; *e*) certificato di buona condotta: *f*) fotografia colla firma; *g*) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore; *h*) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60.

Un concorso a Roma. Una lettera dalla Capitale ci informa che l'ing. Gio. Batta Cantarutti dell'ufficio tecnico provinciale, sopra 36 concorrenti ai due importanti posti di Capo-Divisione dell'ufficio tecnico del Comune di Roma, venne incluso tra i soli quattro, proposti per la scelta.

E' certo non piccolo onore per l'egregio ingegnere, ed un vero compiacimento per la Provincia, che apprezza questo nostro concittadino.

Una elezione a Parigi. Apprendiamo dal *Risveglio Italiano* che si pubblica a Parigi che il nostro concittadino banchiere Nicolò Chiaruttini, è riuscito primo nella lista dei nuovi eletti alla Camera italiana di Commercio.

Necrologio. E' morta a Trieste, quasi novantenne, la signora Rosalia Luzzatto vedova Venezian, zia dell'avvocato Felice Venezian, il capo del partito liberale.

Nella nostra città prendono il lutto le famiglie Morpurgo e Luzzatto, poichè la defunta era sorella della madre dell'on. Morpurgo e del padre del cav. Ugo, del prof. Fabio e del dott. Oscar Luzzatto.

Alle rispettabili famiglie Venezian, Morpurgo e Luzzatto il *Giornale di Udine* presenta sincere condoglianze.

I funerali del cav. Vitalba a Treviso. Ieri mattina alle 9, la salma del compianto cav. Leonardo Vitalba, consigliere delegato alla Prefettura di Treviso e prima a quella di Udine. dopo le esequie alla cattedrale, fu accompagnata da lungo corteo di autorità e rappresentanze governative e comunali, alla stazione donde partì per Venezia.

Reggevano i cordoni: Il sindaco della città co. G. G. Felissent, il r. prefetto co. Fecia di Cossato, il presidente del cons. provinciale G. U. Minesso, l'ing. capo del Genio co. Dolfin, il co. Barea Toscan per l'Intendente di Finanza, il maggiore cav. Viganoni per il Presidio.

Sulla bara v'erano le seguenti corone: Tuo figlio, Comune di Treviso, Deputazione Prov. di Treviso, La cognata, I Cugini Antonini, dott. Vitalba e Famiglia, I tuoi desolati fratelli, Il Prefetto, Funzionari ed Impiegati di Prefettura, Impiegati molino Stucky, Famiglia Zaffoni, Famiglia Stucky.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il dott. Giulio Cesare terrà la seconda lezione del corso — Nozioni di anatomia e di fisiologia umana — e parlerà *Sul sistema nervoso.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un processo per reato di stampa

Ieri è cominciato davanti a questo Tribunale presieduto dal giudice Zanutta, il processo per diffamazione a mezzo della stampa intentato dal sig. Giovanni Venturini di Fielis contro i giornali *Il Crociato* quotidiano e il *Piccolo Crociato* settimanale.

Comparvero gli autori degli articoli Fior Ermenegildo ed Eliseo di Zuglio, il direttore responsabile Marco Azzan e il civilmente responsabile sig. Giacomo Guardiero.

Rappresentavano il P. M il sostituto procuratore del Re avv. Tescari, la parte civile gli avv. Cosattini e Levi e la difesa gli avvocati Bertacioli e Peter Ciriani.

Fallite le pratiche per un componimento, l'avv. Bertacioli sostenne la nullità di citazione per la indeterminatezza del capo di imputazione e dell'ordinanza di rinvio emessa dal giudice istruttore.

Chiese pure la nullità della citazione nei riguardi del civilmente responsabile sig. Guardiero.

L'avv. Ciriani difensore degli imputati si rimise al Tribunale.

Il P. M. si oppose alle eccezioni della difesa.

La P. C. accettò invece le domande della difesa eccetto che nei riguardi dell'ordinanza del giudice istruttore.

Il Tribunale accolse le conclusioni della P. C. e rinviò il processo a tempo indeterminato.

La difesa protestò dichiarando di interporre appello contro tale ordinanza.

ULTIME NOTIZIE

I documenti del processo Murri in viaggio per Bologna

Torino 27. — La Procura Generale di Bologna ha richiesto alla Procura della nostra città il pronto invio di tutto l'incartamento del processo Murri: un voluminoso pacco pertanto è partito ieri sera scortato dai carabinieri e deve esser giunto oggi a Bologna.

L'arresto di Giacomo Spimpolo

Montagnana 27. — In seguito alla scenata avvenuta fra il pretore dottor Martini e il corrispondente del *Gazzettino*, Giacomo Spimpolo, questi veniva arrestato per oltraggio al pretore e dai carabinieri tradotto ad Este. Il pretore Martini ha chiesto il trasloco.

Un duello alla Capitale

Roma, 27. — In seguito a questioni personali, a Roma si sono battuti oggi alla sciabola il cav. Antenore Cancellieri capo sezione al ministero dell'Istruzione e l'avv. Arturo Coletti di Udine.

Al primo assalto questo rimase ferito nella parte sinistra del collo. Gli avversari non si sono riconciliati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principegh Luigi, gerente responsabile